

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



FACTOR

1 SETTEMBRE 2026
ORE 12.30, PALAZZO CHIGI SARACINI

Allievi del corso di
Composizione per Strumenti Antichi

SIMONE FONTANELLI docente

BAROQUE ENSEMBLE IN RESIDENCE

Juliette Wagner flauto traversiere

Claudia Bianchi violino

Réka Nagy viola da gamba

Tommaso Cona clavicembalo

In collaborazione con Soroptimist International Club di Siena

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

COMPOSIZIONE PER STRUMENTI ANTICHI

SIMONE FONTANELLI docente

Luisa Antoni (Italia/Slovenia)

Vincenzo Marco Battista (Italia)

Claudio Bonometti (Italia)

Lorenzo Romano Natale Crotti (Italia)

Giuseppe Di Giunta (Italia)

Marilena Licata (Italia)

Chiara Mallozzi (Italia)

Massimiliano Seggio (Italia)

Lorenzo Sorgi (Italia)

Christian Wenzel (Germania)

Marco Zappia (Italia)

Baroque ensemble in residence

Juliette Wagner, flauto traversiere

Claudia Bianchi, violino

Réka Nagy, viola da gamba

Tommaso Cona, clavicembalo

Christian Wenzel (Germania)

(Marburg, 1977)

élan vital (2026)

Per flauto traversiere, violino, viola da gamba e
clavicembalo

Juliette Wagner, flauto traversiere

Claudia Bianchi, violino

Réka Nagy, viola da gamba

Tommaso Cona, clavicembalo

Christian Wenzel, direttore

Il titolo del brano, *élan vital*, fa riferimento al filosofo francese Henri Bergson. Secondo Bergson, l'artista non sa in anticipo quale tipo di opera andrà a creare. Il filosofo distingue infatti tra due modalità: *fabrication* e *création*.

Il motivo iniziale di cinque note può essere inteso come un gesto potente e affermativo della vita, che nel corso del brano attraversa diverse trasformazioni. Queste non sono mai premeditate, ma piuttosto il risultato di una sorta di processo di auto-scoperta, seguendo così l'idea bergsoniana di un approccio all'arte e, più in generale, alla vita, fondato sull'intuizione.

Lorenzo Sorgi (Italia)

(Roma, 1990)

Adagio (2026)

Per flauto traversiere, violino, viola da gamba e
clavicembalo

Juliette Wagner, flauto traversiere

Claudia Bianchi, violino

Réka Nagy, viola da gamba

Tommaso Cona, clavicembalo

In questo lavoro ho voluto legarmi alla tradizione dei grandi adagi della storia, barocchi e non, cercando di esprimere con la mia personale voce un sentimento di profondo dolore.

L'idea di dare una forma estetizzata alle passioni e ai dolori dell'anima, a me solitamente lontana, è stata qui un gesto catartico e, per me, necessario e purificatore.

Massimiliano Seggio (Italia)

(Palermo, 1993)

*E bello doppo il morire vivere
anchora* (2026)

Per violino, viola da gamba e clavicembalo

Claudia Bianchi, violino

Réka Nagy, viola da gamba

Tommaso Cona, clavicembalo

E bello doppo il morire vivere anchora è un motto che compare in un'incisione raffigurante Bernardino Corio, storico vissuto tra il Quattrocento e il Cinquecento. La frase richiama l'idea che sia possibile raggiungere una forma d'immortalità attraverso lo studio della storia e la conservazione della memoria.

Il brano vuole rievocare una musica ormai perduta, della quale sopravvive soltanto un ricordo sbiadito e distorto: nulla è chiaro o definito, come qualcosa che non si riesce più a riportare alla mente. Non emergono melodie o armonie, ma soltanto materia sonora fatta di respiri e frammenti deformati, condannati a svanire.

Solo alla fine, dall'oblio riaffiora una melodia, un ultimo residuo, che conclude la composizione.

Lorenzo Romano Natale Crotti (Italia)

(Bergamo, 2004)

'tis-all-one (2026)

Quiescenze e carsismi su tracce di Henry Purcell

Per flauto traversiere, violino e viola da gamba

Juliette Wagner, flauto traversiere

Claudia Bianchi, violino

Réka Nagy, viola da gamba

“Under this stone lies Gabriel John,
in the year of our Lord one thousand and one,
Pray for the soul of gentle John,
if you please, you may, or let it alone, 'tis all one.”

Il brano si configura come una piccola scena teatrale in cui è presente un violino, ispirata a un canone di Henry Purcell. Il violino entra in conflitto con il flauto e, nel tentativo di liberarsi, attraversa un percorso che conduce al desiderio e al perdono.

Marilena Licata (Italia)

(Palermo, 1993)

L'Arabesque (2026)

Per viola da gamba

Réka Nagy, viola da gamba

Il brano nasce dall'idea dell'arabesco come figura sinuosa, mobile, continuamente variata. Questa immagine prende forma soprattutto nel gesto ondulato del *bariolage*, nel rapido passaggio dell'arco fra corde diverse, cui si contrappongono fugaci impulsi di pizzicato, quasi a evocare una presenza nascosta all'interno della viola da gamba. Il brano procede per frammenti che si ripiegano su se stessi, ornamenti e deviazioni, lasciando appena intravedere una linea melodica evanescente. Movimenti agili e nervosi si alternano a zone più rarefatte e sospese, come l'aprirsi improvviso di uno spazio diverso, dove i pizzicati riaffiorano come eco e memoria.

Vincenzo Marco Battista (Italia)

(Reggio nell'Emilia, 1999)

Ricercare sopra il SI (2026)

Per clavicembalo

Tommaso Cona, clavicembalo

Se in origine il *Ricercare* era inteso come “ricercare” e sperimentare le possibilità e le sonorità dello strumento stesso, in genere secondo strutture di carattere imitativo, anche con forme di ostinato, questo brano punta chiaramente sull’aspetto di ricerca.

Esso si basa sul risultato sonoro della nota SI del clavicembalo, prodotto dall’azione dell’E-bow, che può essere inteso come un suono ostinato destinato a perdurare fino alla fine. Attorno a questo suono si generano sezioni di carattere improvvisativo, insieme ad altre di carattere più dialogico e misurato.

Il suono dell’E-bow si pone talvolta come sfondo, fondendosi a sua volta con gli altri elementi sonori; altre volte assume il ruolo di personaggio principale, pur ponendosi sempre come centro di gravità dell’intero brano.

Marco Zàppia (Italia)

(Patti, 1996)

Emergenti silenzi (2026)

Per flauto traversiere e viola da gamba

Juliette Wagner, flauto traversiere

Réka Nagy, viola da gamba

“Dalla primordiale oscurità abissale,
in attrito costante e dilagante,
Emergenti Silenzi affiorano, inattesi,
rivelandosi sommessamente
all’infinita vastità del Creato.”

Giuseppe Di Giunta (Italia)
(Caltagirone, 1997)

Natura morta (2026)

Per flauto traversiere, violino e clavicembalo

Juliette Wagner, flauto traversiere

Claudia Bianchi, violino

Tommaso Cona, clavicembalo

La composizione, per flauto traversiere, violino e clavicembalo, è ispirata a un dipinto a olio su tela intitolato *Natura morta* dell'artista colombiano Fernando Botero (1932–2023), osservato in occasione di una mostra di arte contemporanea all'interno di Palazzo Riso a Palermo.

La ricerca sonora prova a evocare gli elementi che caratterizzano il dipinto: gli oggetti, i colori e le forme. I gesti musicali e l'organizzazione del materiale, diverso per ciascuno strumento, instaurano un dialogo sempre più serrato e acceso, contrapponendosi a un finale sospeso nel tempo.

Chiara Mallozzi (Italia)
(Napoli, 1988)

Souvenir fragile (2026)

Per flauto traversiere, violino e viola da gamba

Juliette Wagner, flauto traversiere

Claudia Bianchi, violino

Réka Nagy, viola da gamba

Un vassoio ovale di porcellana, di un giallo leggero e delicato, parte di un servizio da caffè, reca questa scritta: *Souvenir fragile d'une Amitié durable*. Un dono antico, che ancora racconta: due piccoli temi regalati da due cari amici, combinati insieme a formare delle brevissime scene per trio, per mantenere vivo un ricordo cangiante e duraturo. Tre personaggi raccontano sé stessi, una danza e un commiato: una propria memoria nel presente.

Claudio Bonometti (Italia)

(Brescia, 1979)

Cercando – sui passi di Purcell (2026)

Per violino, viola da gamba e clavicembalo

Claudia Bianchi, violino

Réka Nagy, viola da gamba

Tommaso Cona, clavicembalo

Dal punto di vista strutturale, il pezzo è costruito su un *ground* di H. Purcell (Z. 730), in un atteggiamento di libera invenzione sulla linea di basso.

Il titolo vuole restituire in qualche modo il senso narrativo del pezzo: un'esplorazione alla ricerca di qualcosa che, muovendosi su primi passi incerti, si concretizza poi in episodi dal carattere contrastante.

Allo stesso tempo, il titolo parla anche di un processo creativo alla ricerca di appoggi solidi: nell'atto del cercare, il *ground* diventa guida e riferimento, terreno sicuro, anche simbolicamente inteso nel senso di un rapporto con il passato e la sua tradizione.

Luisa Antoni (Italia–Slovenia)

(Trieste, 1966)

Dans l'ombre du temps (2026)

Per flauto traversiere, violino, viola da gamba e
clavicembalo

Juliette Wagner, flauto traversiere

Claudia Bianchi, violino

Réka Nagy, viola da gamba

Tommaso Cona, clavicembalo

Nato dall'ascolto del terzo e ultimo tempo del *Sesto quartetto parigino in Mi minore* di Georg Philipp Telemann, *Dans l'ombre du temps* nasce dall'incontro con un mondo sonoro lontano, ma ancora capace di lasciare tracce profonde nel presente.

Il cuore del movimento telemanniano è un basso ostinato: una figura che ritorna, insiste, attraversa il tempo. Nella nuova composizione, quel gesto antico viene trasfigurato e diventa materia viva, una presenza discreta che affiora e si nasconde, come un'ombra.

Di quel tempo lontano rimangono così frammenti, scintille, echi disseminati lungo il brano. Non una citazione del passato, ma la sua memoria viva: una materia sonora che riaffiora, si trasforma e prende nuova vita attraverso una scrittura profondamente contemporanea.

Il passato non viene ricreato, ma evocato, filtrato e restituito all'ascolto come una presenza fragile e persistente, sospesa nell'ombra del tempo.

in coproduzione con Universität Mozarteum Salzburg

mozarteum
university ●

Al termine del concerto sarà assegnata la Borsa di Studio
SOROPTIMIST INTERNATIONAL CLUB DI SIENA

BIOGRAFIA

Simone Fontanelli è compositore, direttore d'orchestra e docente di Musica strumentale contemporanea all'Universität Mozarteum di Salisburgo e direttore dell'Institut für Neue Musik della stessa Università. Vincitore del prestigioso premio Mozart di Salisburgo (1995) per la composizione, è stato ospite in Festival internazionali in Italia, Stati Uniti, Austria, Inghilterra, Spagna, Russia, Ungheria, Svezia, Germania, Svizzera, Kazakistan, Israele, Taiwan e Thailandia. La sua opera da camera *Eswar einmal ein Stück Holz* tratta dal Pinocchio di Carlo Collodi, commissionata nella 2011 dalla Gürzenich-Orchester Köln, ha ottenuto un grande successo in Germania, Ungheria, Svizzera, Italia, Spagna, Austria oltre a una produzione CD in Gran Bretagna. Ha tenuto masterclass e seminari presso Accademie e Università in Europa, Asia e Stati Uniti, tra cui la Juilliard School di New York, il Royal College of Music, la Royal Academy of Music e la Guildhall School of Music and Drama di Londra, la "F. Liszt" Academy di Budapest, il Conservatorio "P. I. Čajkovskij" di Mosca e molte altre. Dal 2003 al 2009 è stato direttore artistico e musicale deGamper Festival of Contemporary Music (Brunswick-Maine, Stati Uniti). Dal 2023 tiene il corso di Composizione per strumenti antichi all'Accademia Chigiana di Siena.



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione centenario della nascita**

Saggio introduttivo di

Gastón Fournier-Facio

LA PRESA DI COSCIENZA.

LA DENUNCIA.

L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST

[Leggi qui](#)

Introductory essay by

Gastón Fournier-Facio

THE COMING TO AWARENESS.

THE DENUNCIATION.

THE UTOPIA OF A BLUMENFEST

[Read here](#)



CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026 *isole*



1 SETTEMBRE
PALAZZO CHIGI SARACINI
SIENA

ORE 12.30

NUOVE CREAZIONI
*Concerto del Corso di Composizione
per strumenti antichi
Chigiana-Mozarteum
Baroque Program*

SIMONE FONTANELLI docente

**ENSEMBLE STRUMENTALE
DEL MOZARTEUM DI SALISBURGO**

ORE 18 E 21.15

Concerto degli Allievi (I e II parte)

SARA MINGARDO
LISANDRO ABADIE
MARCELLO GATTI
ALFREDO BERNARDINI
ELISA CITTERIO
VITTORIO GHIELMI
MARCO TESTORI
FLORIAN BIRSAK
docenti



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati. Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ **DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA** ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA
STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo
LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico
GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali
STEFANO JACOVELLO

Segreteria Artistica
BARBARA VALDAMBRINI
LARA PETRINI

Segreteria Allievi
MIRIAM PIZZI
BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio
CESARE MANCINI
ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini
LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy
ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione
KATIA SPITALERI

Grafica e social media
LAURA TASSI

Ufficio Stampa
NICOLETTA TASSAN SOLET
PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media
MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa
MARIA ROSARIA COPPOLA
MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza
ELINA PIERULIVO
ELISABETTA GERMONDARI
GIULIETTA CIANI
MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine
LUCA CECCARELLI
GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate
MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico
MARCO MESSERI

Assistente di produzione
CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala
SUSANNA PASTICCI In collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza
Università di Roma

Assistente tecnico audio
MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience
LUCA DI GIULIO

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il patrocinio di



in collaborazione con



e con



media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice" in particolare

ChiantiBanca, Assoservizi - Confindustria Toscana Sud, Terrecablate Reti e Servizi, Centro Studi Pluriversum, Consorzio Vino Chianti Classico, Bar Il Palio, Citis Arcobaleno s.r.l

WWW.CHIGIANA.ORG

